



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE CAMONICA



BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 4

del 28/03/2025



PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE [LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077](tel:0364324077):

OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

- **Sito internet:** www.cmvallecamonica.bs.it
- **E-mail:** uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
- **Tel. Comunità Montana di Vallecamonica – Ufficio Agricoltura** 0364 324019

CON LA COLLABORAZIONE DI:



BOLLETTINO METEOROLOGICO

PREVISIONI METEOROLOGICHE

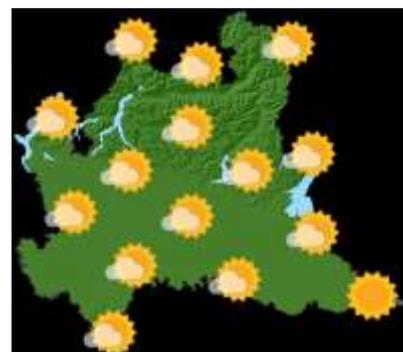
Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/>



VENERDI' 28 MARZO



SABATO 29 MARZO



DOMENICA 30 MARZO

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo stabile.

TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2005-2024 (°C)				Media 2025 (°C)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,4	1,7	1,5	-1,6	3,8	2,6	2,8	-1,0
FEBBRAIO	4,9	3,5	3,6	-0,9	5,4	4,9	5,1	0,0
MARZO	8,1	7,4	7,1	1,4	8,4	8,0	8,0	1,8

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nel mese di gennaio e febbraio.

PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2004-2024 (mm)				2025 (mm)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	48,0	50,3	40,7	34,9	121,8	143,0	149,0	65,2
FEBBRAIO	55,7	60,7	46,2	30,9	31,2	27,2	22,2	13,4
MARZO	47,5	53,5	43,0	36,6	79,6	77,2	72,6	38,2
TOTALE:	151,2	164,5	129,9	102,3	232,6	274,4	243,8	116,8

Le precipitazioni registrate nell'ultima settimana sono pari a: 14,2 mm nel Comune di Edolo, 20,0 mm nel Comune di Capo di Ponte, 20,6 mm nel Comune di Bienno e 7,0 mm nel Comune di Ponte di Legno.

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;

ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO – BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;

ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

☞ PRATICHE COLTURALI

LEGATURE

Evitate strozzature. La legatura può essere effettuata con diversi materiali: rafia, biodegradabile ed altri. Per ovvii motivi ambientali, ma anche estetici, è preferibile utilizzare fili biodegradabili escludendo del tutto l'uso della plastica. Se comunque utilizzate materiali plastici, all'atto della loro rimozione abbiate cura di raccogliarli, non lasciateli in terra! in modo di ridurre la presenza di plastica nei vigneti.



Fig. 1. Esempio di legatura con materiale biologico

CONCIMAZIONI

L'utilizzo di concimi organici permette di migliorare la struttura del suolo. Il letame bovino o di cavallo, oppure il compost da scarti vegetali sono concimi di qualità che permettono di apportare anche importanti quantità di sostanza organica, utile alla conservazione della fertilità e al miglioramento della struttura terreno.

Concludere le concimazioni entro fine mese. Prevedere passaggi frazionati con Azoto (il primo ora, il secondo a fine maggio), solo se la fertilizzazione prevista è di oltre 40 Unità di Azoto e se con concimi non a lento rilascio.

PREVENZIONE E CONTROLLO DEI GIALLI DELLA VITE (FLAVESCENZA DORATA E LEGNO NERO)

È dimostrato che Convolvolo ed Ortica possono essere serbatoio del fitoplasma del Legno nero e possono ospitare sulle proprie radici (soprattutto Ortica) le forme giovanili della cicalina *Hyalesthes obsoletus*, vettrice del fitoplasma del Legno nero. Quindi è molto importante tenere pulito il vigneto e le bordure esterne da queste malerbe, che tuttavia debbono essere eliminate AL PIÙ TARDI entro la metà di APRILE. In questo modo si toglie nutrimento a *Hyalesthes obsoletus* e le neanidi muoiono.

Se si eliminano le ortiche più tardi, l'insetto riesce ad anticipare il suo ciclo e a fuoriuscire ugualmente, vanificando l'intervento.

In caso di trasemine (semina su terreno già inerbito) dove si vogliono infittire inerbiti stentati, utilizzare miscugli di essenze monocotiledoni, quali *Lolium perenne*, *Festuca* spp., *Dactylis glomerata*, *Poa pratensis*, *Agrostis stolonifera*, ecc, essenze meno appetite dalla cicalina *Hyalesthes obsoletus*

☞ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

ESCORIOSI

È una malattia fungina che si manifesta tipicamente in modo stanziale e **progredisce costantemente se ignorata**. Si evidenzia con tacche longitudinali lungo la base dei tralci, vagamente simili a traumi da grandine. Determina minor fertilità, ridotto germogliamento, fragilità dei germogli e dei tralci. In caso di presenza di forti danni negli anni passati, **ASPORTARE E ALLONTANARE TUTTO IL LEGNO DI POTATURA DAL VIGNETO**

per ridurre l'inoculo. Rimarchiamo che va asportato **TUTTO il legno** e non solo il legno vecchio (il legno vecchio è buona norma che venga asportato anche dove non vi sono problemi di Escoriosi, dato che rappresenta una fonte di diffusione delle malattie del legno come il **Mal dell'Esca**).

Il legno di potatura va asportato dal vigneto e **NON** trinciato in campo, anche nel caso vi siano stati attacchi di **Mal dell'Esca** o **Black Rot** nel corso del 2024.

CONTROLLO DELLE MACCHINE IRRORATRICI

Si ricorda che le macchine irroratrici devono essere sottoposte al controllo funzionale, obbligatorio, presso un centro autorizzato:

- per le attrezzature nuove ogni cinque anni dalla data di acquisto;
- attrezzature vecchie (cinque anni fino a fine 2020) in seguito ogni tre anni;

Sono esentate al controllo obbligatorio:

- le pompe a spalla azionate con leva manuale;
- le pompe a spalla a motore senza ventilatore.

MANUTENZIONE MACCHINE PER TRATTAMENTI

Prima dell'inizio del loro utilizzo è molto importante verificare l'efficienza e la pulizia delle macchine irroratrici e solforatrici. **Controllare la scadenza dell'eventuale revisione obbligatoria.**

- 1- efficienza e pulizia di tutti i componenti della macchina (pompa, manometro, filtri, tubi, vasca, ventola, ecc.
- 2- Dopo aver messo acqua nel serbatoio, azionare la pompa per verificarne la funzionalità e la perfetta pulizia dell'impianto idraulico.
- 3- Verificare la direzione e la regolarità dei getti, l'omogeneità della copertura dell'irrorazione, la distribuzione ad ettaro alla velocità di avanzamento normale.

Per verificare la qualità della distribuzione, si **devono** effettuare alcuni controlli periodici, senza i quali non si può essere sicuri della qualità del trattamento, **miglior perdere due ore all'anno piuttosto che perdere uva.**

Inoltre i prodotti fitosanitari hanno un costo elevato e la perfetta funzionalità della macchina di distribuzione fa contenere i costi.

- **Osservazione diretta:** mettere acqua nella botte, azionare a trattore fermo e osservare il livello di sovrapposizione dei getti dei singoli ugelli: alla distanza corrispondente al filare, le estremità dei ventagli di acqua prodotti dai getti devono sormontarsi leggermente tra loro;
- **Il muro aiuta:** dopo la verifica suddetta e con la stessa acqua pulita, si può fare una prova empirica ma veloce. "Trattare" un muro come se fosse un filare ed osservare immediatamente come l'acqua si distribuisce su di esso, si possono individuare fasce non trattate o sovrapposizioni eccessive alle diverse altezze.



Fig. 2. Corretta sovrapposizione dei getti

BANDI REGIONE LOMBARDIA

Settore Vitivinicolo - campagna 2025-2026

Intervento «Investimenti». Presentazione domande dal 21 marzo al 30 aprile 2025. Possono partecipare: imprese con unità produttive di trasformazione nel territorio regionale con determinate caratteristiche.

<https://www.bandiregione.lombardia.it/servizi/servizio/catalogo/dettaglio/agricoltura-pesca/agricoltura/settore-vitivinicolo-campagna-2025-2026-RLM12025045023>

MELO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

☞ FASE FENOLOGICA

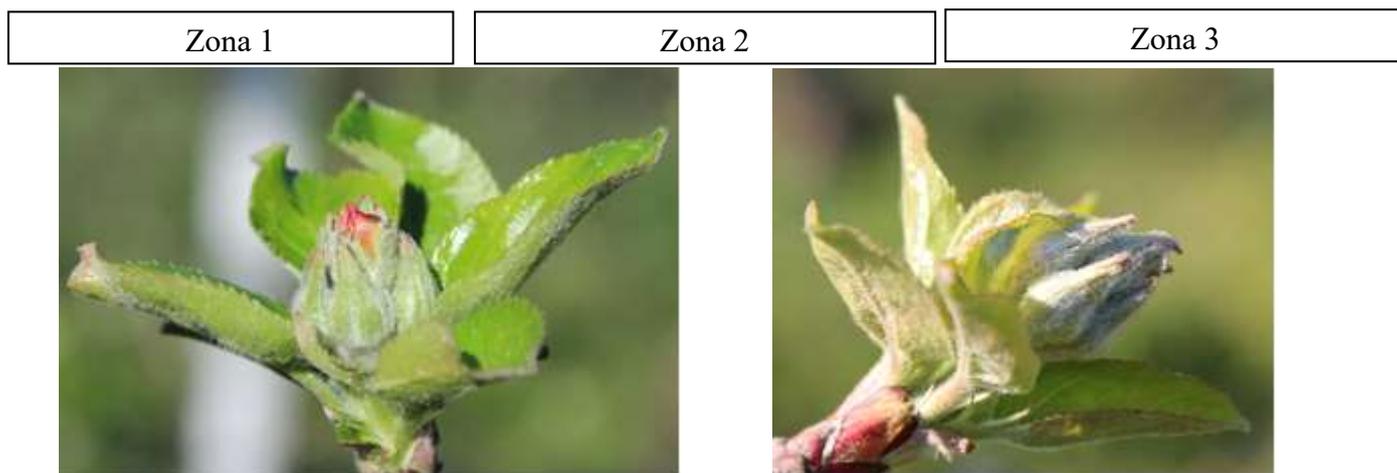


Fig. 3. Da sinistra: primi bottoni rosa, mazzetti affioranti

- Zona 1: Siamo nella fase tra mazzetti affioranti e primi bottoni rosa
- Zona 2: Siamo alla fase di mazzetti affioranti
- Zona 3: Il melo è nella fase di inizio mazzetti affioranti

☞ PRATICHE COLTURALI

Si consiglia di ultimare le operazioni di potatura e di **terminare le concimazioni organiche** con letame maturo (almeno 6 mesi) oppure stallatico.

☞ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

TICCHIOLATURA (*Venturia inaequalis*)

Il tempo di copertura è pari a 3-5 giorni. Il rame ha una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.

Le previsioni meteo non segnalano piogge fino al prossimo fine settimana. Intervenire preventivamente a queste piogge (1 giorno prima)

Zona 1, 2 e 3: Intervenire con **coprente** (Principi attivi consigliati: **Zolfo, Rame**). Lo zolfo deve essere distanziato dal trattamento con Olio Bianco di almeno 15 giorni.

AFIDI

Si segnala in tutte le zone un aumento nella popolazione di afidi. Verificare la loro presenza ed effettuare un trattamento con un insetticida specifico (principi attivi consigliati: **Azadiractina**, Pirimicarb, Flonicamid). Si ricorda che per l'ultimo principio attivo è consentito dal Disciplinare di Produzione Integrata 1 solo trattamento all'anno.

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: BORNO – ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO – CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO – LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO – PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO – MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGLIO – VIONE – TEMÙ – PONTE DI LEGNO.

☞ FASE FENOLOGICA



Fig. 4. Da sinistra: ciliegio a bottoni visibili, Mirtillo a bottoni visibili, Mora a tre foglie, ribes nero a rottura gemme

☞ PRATICHE COLTURALI

Si consiglia di ultimare le operazioni di potatura e la concimazione con letame o stallatico. Mantenere idratato il substrato di coltivazione e/o il terreno.

IRRIGAZIONE: In questo periodo, durante la ripresa vegetativa, si consiglia di iniziare a irrigazione le piante o se possibile a fertirrigare. L'irrigazione mediante impianti a goccia deve essere giornaliera. Va sospesa solo dopo eventi piovosi intensi per un massimo di 2-3 giorni e solo in assenza di copertura antipiovoggia.

COLTURA	mm / GIORNO	HL / 1000 mq
Lampone	2-4	20-40
Mora	5-6	50-60
Mirtillo	3-5	30-50
Ribes	3-4	30-40
Fragola	4-6	40-60

Le irrigazioni, quando sopraggiungono periodi caldi e siccitosi, devono essere di breve durata ma con numerose partenze giornaliere (almeno 3-4) in modo da mantenere costante l'umidità del terreno. Si ricorda che in situazioni di terreno costantemente saturo di acqua le piante incorrono in marciumi radicali. Le fragole se allevate in sacchetto perdono velocemente l'umidità in quanto il terreno è limitato. Se la coltivazione è eseguita in contenitori, ogni turno irriguo deve permettere la fuoriuscita di un minimo di acqua dai fori terminali del vaso.

FERTIRRIGAZIONE: Le aziende che effettuano la fertirrigazione devono iniziare le prime distribuzioni per sostenere la ripresa vegetativa. Utilizzare in questo periodo un concime NPK con alto tenore in azoto.

Nelle zone 3 e 4 attendere ad eseguire le operazioni delle zone 1 e 2.

☞ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

CILIEGIO: effettuare un trattamento con coprente miscelato all'aficida pre-fiorale.

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);

ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO

ZONA 3: BORNO - OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;

ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

☞ **FASE FENOLOGICA**

Ripresa vegetativa.

☞ **PRATICHE COLTURALI**

POTATURA

La potatura può essere eseguita, a seconda delle zone e del clima, a partire dai primi di marzo.

La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.

Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata.

CONCIMAZIONI: In questo periodo si consiglia una distribuzione di letame maturo alla dose di riferimento di 20 q.li ogni 1000 m² o in alternativa stallatico pellettato o sfarinato a dosi di etichetta. Non eseguire in questo periodo concimazioni azotate.

☞ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane.

Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici** alla fine della potatura.



Fig. 5. Foglia con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (*Cycloconium oleaginum*)

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE